

Gli 80 milioni di euro necessari per schierare la Polizia Federale tedesca a monitorare le frontiere esterne del Paese da maggio di quest'anno sono stati ben spesi, ha scritto Jasper von Altenbockum sulla *Frankfurter Allgemeine Zeitung* il 15 agosto 2025. Sostiene che chiunque affermi il contrario, come Die Linke, voglia "delegittimare una politica che mira a controllare l'immigrazione. I costi per la democrazia, che già incombono, non possono essere conteggiati in milioni di euro, come sostiene attualmente Die Linke". Per von Altenbockum, questi "costi per la democrazia" includono la continua ascesa del partito di estrema destra Alternative für Deutschland (AfD), che a suo avviso le politiche dell'attuale governo tedesco possono fermare. Chiunque critichi questo, come fa Die Linke, è il vero estremista.

Siamo arrivati a un punto in cui la parte del movimento conservatore radicalizzante di cui parla qui la FAZ discute in gran parte senza riguardo ai fatti. Ciò che viene presentato come un passo necessario per contenere l'AfD, ovvero l'attuale politica in materia di asilo, non è altro che il programma dell'estrema destra per il proprio ulteriore sviluppo. L'AfD ha un tasso di consenso tra il 3 e il 6% in più rispetto alle elezioni parlamentari tedesche dello scorso febbraio, e l'attenzione all'immigrazione, in particolare da parte dei conservatori al potere (CDU/CSU), sta contribuendo a questa crescita.

Non è più possibile credere che lo facciano per ignoranza o stupidità: è noto da anni che adottare posizioni di estrema destra rafforza soprattutto l'estrema destra. Basta dare un'occhiata ai dibattiti del mese scorso per vedere come alcune sezioni della CDU/CSU ripetano sistematicamente le idee dell'AfD. Che si tratti di bandiere arcobaleno sul Reichstag (il Cancelliere Friedrich Merz e la Presidente del Bundestag Julia Klöckner), del divieto di un linguaggio inclusivo di genere (Wolfram Weimer, Commissario per la Cultura e i Media), o dell'attuazione pratica di una campagna per la Nuova Destra durante le elezioni programmate dei nuovi giudici costituzionali, la CDU/CSU sta attivamente cercando di far entrare le idee dell'AfD nel mainstream politico e mediatico. Quale potrebbe essere la logica alla base di questa strategia?

Da un lato, c'è certamente la (falsa) speranza che, se la CDU/CSU adottasse le posizioni dell'AfD, gli elettori si unirebbero a loro. Ma dall'altro lato – e questo è l'aspetto politicamente più pericoloso – c'è la visione di sfruttare l'attuale finestra di opportunità politica per mettere a tacere lo zeitgeist della sinistra liberale, di cui i conservatori si lamentano da oltre 50 anni. Questo segmento degli schieramenti conservatori e libertari guarda agli Stati Uniti, all'Argentina e all'Ungheria e non vede un incubo, ma piuttosto una profezia, e ora, a quanto pare, c'è la possibilità di avvicinare quella profezia a casa propria.

Al di là della vicinanza ideologica, la domanda che si pone per questo spettro di conservatorismo radicalizzante all'interno della CDU/CSU è: con chi sarebbe più facile riorganizzare o smantellare lo stato sociale a livello nazionale e dare alla Germania un ruolo

di guida in Europa a livello internazionale? Questo accade mentre i Socialdemocratici (SPD) continuano a sgretolarsi e un'"Alternativa" attivista è vista da numerosi elettori come fresca e innovativa. Se l'avvio travagliato del nuovo governo tedesco dovesse proseguire, quest'ultima soluzione potrebbe guadagnare consensi.

Tuttavia, questo segmento della CDU/CSU avrebbe potuto fare questo calcolo senza l'AfD, perché i partiti non giocano per il secondo posto, ma piuttosto per vincere, come risulta evidente dal documento strategico adottato dall'AfD nella riunione del partito del luglio 2025.

Antagonismi in aumento

Il messaggio centrale del documento è questo: "Affinché l'AfD possa assumere una forma politica, il muro di protezione dovrà crollare". Il testo individua diverse modalità per raggiungere questo obiettivo. Inoltre, affronta la questione di come espandere il proprio potenziale e convertirlo in voti.

L'attuale base di elettori affidabili del partito (18%) è considerata buona, tuttavia il suo potenziale attuale è ampiamente esaurito, e quindi l'articolo sostiene l'importanza di ottenere consensi anche al di fuori di quella fascia dell'elettorato. Oltre a basarsi sui punti di forza del partito, gli autori dell'articolo cercano di sviluppare un secondo approccio, ovvero prevenire coalizioni di maggioranza senza o contro l'AfD.

Ampliare il potenziale del partito

Oltre alla sua base elettorale, il partito parte anche dal presupposto di avere il potenziale, se tutto va bene, di ottenere fino al 30% dei voti. Ma anche risultati come questi non garantirebbero la caduta del muro di protezione. Per questo motivo, vogliono creare un "ambiente di accettazione" composto da persone che non voterebbero attivamente per l'AfD, ma che non sono fundamentalmente contrarie alla sua partecipazione al governo.

Il documento descrive il consolidamento dei diversi elettori principali come compito primario. Ciò significa lanciare appelli specifici affinché non votino semplicemente per protesta, ma piuttosto per convinzione. Vengono menzionati i seguenti gruppi e regioni consolidati: "Tedeschi dell'Est, lavoratori, abitanti di villaggi e città di piccole e medie dimensioni, tedeschi russi e tedeschi del mondo post-sovietico, elettori alle prime armi e soprattutto giovani uomini". Secondo il documento, il compito dell'AfD è quello di sviluppare iniziative politiche "orientate a promuovere gli interessi concreti degli elettori principali e a migliorare le loro condizioni di vita".

Prevenire le maggioranze contro l'AfD

Il secondo approccio identificato nel documento è volto a elaborare modalità per prevenire future maggioranze contrarie all'AfD. All'idea di un "consenso democratico", il partito contrappone la nozione di "coalizioni tra blocchi politici", che, a loro avviso, meritano di essere ostacolate. Di conseguenza, l'AfD deve aumentare le tensioni tra i blocchi politici: "Finora, le maggioranze senza l'AfD sono state rese possibili grazie alle coalizioni inter-blocco. ... Il muro di protezione cadrà quando queste opzioni politiche falliranno e non saranno più possibili".

L'AfD vede il punto di partenza per fratture come queste nell'opposizione tra i segmenti conservatori e orientati al mercato della CDU/CSU e l'ala sinistra del Partito Socialdemocratico (SPD). Dal punto di vista dell'AfD, ci sono due modi per esacerbare questa tensione:

- Polarizzare i dibattiti tra sinistra e conservatori, e
- Aumentare la pressione sulla CDU/CSU sottoponendo tatticamente al voto parlamentare alcuni elementi del programma della CDU/CSU.

Per quanto riguarda il primo punto, l'AfD vuole usare Die Linke come cuneo per creare una divisione tra i due schieramenti. Maggiore sarà la pressione esercitata dalla sinistra sulla SPD, più difficile sarà per SPD e CDU/CSU collaborare: "Il nostro obiettivo è creare una situazione in cui la frattura politica non sia più tra l'AfD e gli altri movimenti politici, ma piuttosto contrapponga un fronte conservatore borghese a una sinistra radicalizzata, paragonabile alla situazione negli Stati Uniti".

Secondo gli autori dell'articolo, il primo passo verso la formazione di schieramenti come questi e la radicalizzazione della società si può riscontrare nei risultati di AfD e Die Linke tra i nuovi elettori alle elezioni del Bundestag, dove entrambi i partiti si sono classificati rispettivamente al primo e al secondo posto. Ritengono che questa tendenza debba estendersi all'intero elettorato.

Per quanto riguarda il secondo punto, l'AfD vuole soprattutto esercitare pressione sulla CDU/CSU per quanto riguarda gli elettori indecisi che questi due partiti hanno sottratto alla SPD, al Partito Liberale Democratico (FDP) e ai non elettori. L'idea è che abbiano votato CDU/CSU perché la CDU sotto Merz ha cambiato rotta rispetto a quella di Angela Merkel. Se l'AfD riuscirà a conquistare questi elettori indecisi, allora, sostiene il giornale, diventerà il partito più forte.

La politica migratoria e la responsabilità economica sono gli ambiti chiave di questo

approccio. La responsabilità economica è considerata particolarmente critica per colpire la CDU/CSU nei loro ambiti di competenza chiave: "Agli occhi degli elettori, l'AfD non deve rappresentare solo un cambiamento nella politica migratoria, ma anche un cambiamento nella politica economica". Oltre alla politica migratoria, la crescita economica e le promesse di prosperità devono unire i diversi blocchi elettorali dell'AfD, dai disoccupati ai lavoratori dipendenti fino ai lavoratori autonomi.

Il governo tedesco sta attuando la strategia dell'AfD

La marcata discordia tra CDU/CSU e SPD in vista della pausa estiva del 2025 sembra essere nata proprio dal copione dell'AfD qui delineato. Il fallimento del voto per Frauke Brosius-Gersdorf come giudice costituzionale, sulla scia di una campagna mediatica della Nuova Destra, ha toccato ogni punto della guerra culturale evocata dall'estrema destra, spostando contemporaneamente l'attenzione del dibattito dalle questioni di distribuzione dei beni materiali ai punti critici degli ultimi anni. Questo ci riporta essenzialmente alle offensive guidate da Klöckner e Weimer.

Tuttavia, un tema centrale dell'autunno 2025 potrebbe essere un attacco accelerato allo stato sociale, in cui le posizioni contrastanti dei partner della coalizione non lasciano spazio alla speranza di una svolta decisiva, ma piuttosto a un mero arrangiamento, con conseguente insoddisfazione da parte di tutti. Tuttavia, la vaga promessa di una ripresa economica potrebbe ampliare il margine di manovra del governo, salvando la coalizione da una fine prematura e rendendo possibile immaginare un suo secondo mandato dopo le prossime elezioni del Bundestag del 2029.

Conseguenze per Die Linke?

È un dato di fatto che Die Linke sia antagonista agli interessi del capitale e alle fantasie di demolizione dello Stato sociale, tuttavia il suo posizionamento strategico è oggetto di ampie discussioni. È ovviamente importante mantenere la pressione soprattutto sui socialdemocratici: sono loro il segmento della coalizione più sensibile alle pressioni in questo ambito. Allo stesso tempo, è necessario tenere presente l'obiettivo dichiarato dell'AfD di intensificare gli antagonismi politici tra destra e sinistra, unitamente all'obiettivo di prevenire "coalizioni tra blocchi politici". Al momento, non esistono maggioranze di sinistra di alcun tipo nel Paese. Le coalizioni basate su blocchi possono quindi essere formate solo a destra.

La teoria degli schieramenti politici conservatori e di sinistra presentata nel documento dell'AfD illustra l'attuale realtà politica tedesca, ma è insufficiente. Sottovaluta le differenze

che esistono anche tra gli elettori conservatori, tra i quali i sostenitori della CDU dell'era Merkel hanno ancora un peso notevole all'interno del partito. Inoltre, sottovaluta il fatto che, per la maggior parte, Die Linke occupa una posizione costruttivamente critica, che ha reso sempre più difficile per la CDU/CSU giustificare il mantenimento di un'equidistanza tra AfD e Die Linke, anche all'interno del proprio schieramento.

Tuttavia, gli autori dell'articolo hanno ragione quando sottolineano la fragilità delle alleanze inter-blocco, che spesso rappresentano l'unica opzione per impedire all'AfD di partecipare al governo. Risolvere questa situazione in modo progressista significherebbe rafforzare il campo politico di sinistra al fine di consentire, teoricamente, una politica che combatta le vere ragioni dell'ascesa della destra: la competizione neoliberista come principio prevalente della società. Alla luce del predominio politico di destra ancora crescente in Germania, in Europa e nel mondo, questo è un compito che va ben oltre la politica dei partiti di sinistra, ma richiederà piuttosto nuovi approcci alla collaborazione tra partiti, sindacati e segmenti progressisti della società civile.

Gerd Wiesel

(Pubblicato dal sito della Fondazione Rosa Luxemburg)